

IL MAPPAMONDO DI ADRIANO

di Gianni Casubaldo

Adriano circola con la sua bicicletta arrugginita. Sì! Circola proprio! Nel senso che fa gli stessi giri di sempre, stessa andatura e forse anche stessi indumenti, il cerchio è chiuso, cosa possiamo pretendere di più?

Serve ad avere la certezza del tempo che si richiude su se stesso meglio di chiunque altro, come pedalare con discrezione, fatta eccezione di qualche qualsiasi cassaforte. Il solito giro è la combinazione vincente della vita elementare.

Bisogna saper girare e questo Adriano lo sa sicuramente fare meglio di chiunque altro, come pedalare con discrezione, fatta eccezione di qualche qualsiasi cassaforte. Il solito giro è la combinazione vincente della vita elementare.

Una piccola accelerazione in occasione delle persone incrociate sul percorso.

Bisogna far fronte agli ostacoli improvvisi come qualche auto parcheggiata male, un tocco di manubrio una stirata al collo ed il giro prosegue.

Bisogna anche sapersi nutrire del venticello prodotto in direzione contraria dalla bicicletta e in questo Adriano è bravissimo! Sembra parlarci con il venticello, muovendo il collo per prenderlo in tutte le parti del viso con qualche ghigno ironico di beatitudine.

Molti lo chiamano il circolo vizioso della disperazione, però Adriano suscita curiosità nella sua monotonia e non si sa mai come la pensa veramente. La gente sembra avere paura di rimanere spaventato per il suo pensiero circolare.

Te la sentiresti di rompere quel cerchio? E per fare cosa? Per dare del pazzo ad Adriano ed a quelli chiusi come lui?

Eppure di gente che gira su se stessa è pieno il mondo. Gente che gira anche nel sogno..... Occhi chiusi, un dito sopra il mappamondo ed una spinta per farlo girare e poi stop. Il dito fermo sopra un punto del

mappamondo, gli occhi si aprono: Oceano Pacifico.

Di nuovo occhi chiusi, giro e stop: Oceano Indiano.

Ancora occhi chiusi e poi stop: Golfo del Bengala.

Adriano si risveglia dal sogno turbato dal giro del mappamondo sul mare e la bici?

Non sa che i sogni sono fatti apposta per spuntare all'improvviso e con una battuta di mani rompono il cerchio perché le storie finiscono sempre nel mare aperto.